



LORETO il Santuario con la casa di Maria

*La basilica di Loreto,
che si affaccia
sulla piazza
della Madonna.
Meta di pellegrinaggi,
il Santuario
custodisce all'interno
la casa di Maria
a Nazareth.*



Il Santuario di Loreto e la Rocca di San Leo, un monumento sacro e l'altro profano. Ecco quali sono le nostre mete nelle Marche.

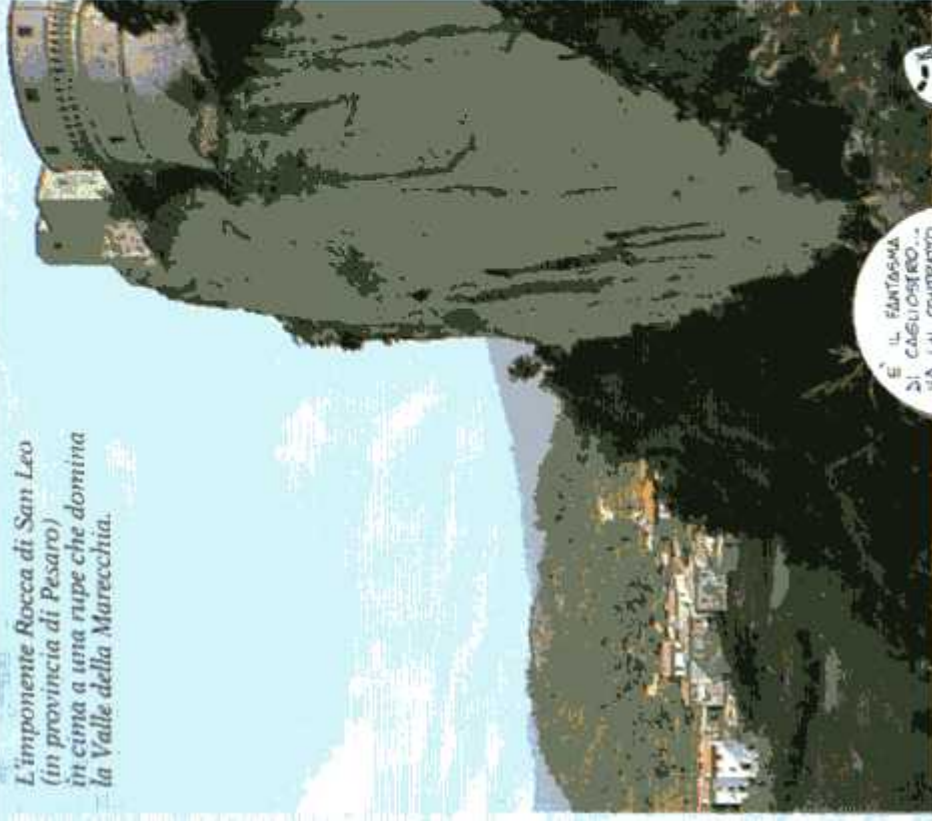
Cominciamo da Loreto. Il Santuario (in provincia di Ancona),

famoso in tutto il mondo, sorge su una collina che domina il Mare Adriatico. All'interno, proprio sotto la cupola, c'è la casa di Maria, la madre di Gesù. Secondo una tradizione, la casa, della quale sono rimaste tre pareti con resti

di antichi affreschi, è il luogo in cui Maria a Nazareth ricevette dall'arcangelo Gabriele l'annuncio della nascita di Gesù.

Dopo l'invasione dei musulmani in Palestina, l'edificio (lungo nove metri e largo quattro) fu tra-

L'imponente Rocca di San Leo
(in provincia di Pesaro)
in cima a una rupe che domina
la Valle della Marecchia.



LA ROCCA DI CAGLIOSTRO

E ora passiamo alla Rocca di San Leo, un antichissimo castello che sorge su una rupe nella Valle della Marecchia, in provincia di Pesaro. Prima c'era un tempio dedicato a Giove, edificato dal console romano Marcello 220 anni prima di Cristo.

Perché la Rocca di San Leo? Perché questa fortezza è legata alla storia del mago Cagliostro. Giuseppe Balsamo, più noto come Alessandro conte di Cagliostro, morì nel 1795 in questo castello, all'età di 52 anni, dopo quattro anni e mezzo trascorsi da murato vivo in una cella, nella quale si entrava soltanto da una botola aperta nel soffitto. Vi raccontò il curioso episodio dei singolari funerali di Cagliostro. Così come l'hanno raccontato a me. Quel mattino, era il

30 giugno 1795, quattro portatori caricarono il corpo senza vita di Giuseppe Balsamo (pesava più di un quintale) su una mezza porta per trasferirlo dalla cella al luogo della sepoltura. Strada facendo, i quattro fecero sosta all'osteria e, un bicchiere dopo l'altro, finirono per dimenticare l'incarico che avevano avuto. La salma rimase sulla strada e i quattro si ubriacarono. Cagliostro fu sepolto il giorno seguente, sull'orlo della rupe, in terra consacrata. Cagliostro era stato condannato per stregoneria dal tribunale dell'Inquisizione e relegato in questa rocca. Gli inquisitori temevano a tal punto il suo fascino, che ordinarono di mettere il prigioniero nelle condizioni di essere guardato giorno e notte, senza che egli potesse guardare nessuno. La maggior parte dei visitatori che sale sulla Rocca è spinta sin quasi soltanto dal richiamo misterioso di Cagliostro: si dice che il suo fantasma si aggiri, nelle notti di bufera, nelle stanze del castello.



1797, dopo avere sconfitto gli eserciti austro-piemontesi e conquistato l'Italia settentrionale. È noto che il generale non amava la gente di Chiesa e permise che i francesi saccheggiassero il Santuario che nei secoli si era arricchito con doni preziosi. I francesi si presero anche la statua della Madonna con il bambino e se la por-

sportato dagli angeli in Dalmazia, presso la città che oggi è chiamata Rjeka, cioè Fiume. Successivamente la casa arrivò nelle Marche, nei pressi di Recanati, e qui nel 1294 trovò una sistemazione definitiva sul Monte Prodo.

Pensate che si cominciano a trovare tracce scritte sui pellegrinaggi a Loreto grazie... ai banditi. Le cronache, infatti, ci dicono che nel 1315 a Macerata si svolse un processo contro dei briganti di Recanati che avevano rubato denari e oggetti votivi dal Santuario di Loreto. Un altro processo venne celebrato cinque anni dopo contro alcuni briganti che avevano taglieggiato dei pellegrini venuti dal Nord. La fama della casa di Maria si era diffusa fino a regioni lontane, arrivavano pellegrini da ogni parte ed era facile tendere imboscate sul Monte Prodo. Un predone fu anche Napoleone Bonaparte, che passò da Loreto nel